



## **Festival Internazionale del Documentario Religioso**

**Premio "Torre Grossa"**

**Direttore artistico *Andrea Spini* - Segreteria scientifico organizzativa *Simona Scotti***

Il Festival del Documentario religioso di San Gimignano si inserisce fra le attività del C.I.S.Re.Co. (Centro Internazionale per lo Studio del Religioso Contemporaneo) e si avvale della collaborazione di Mediateca Regionale Toscana.

Il Festival nasce con lo scopo di esplorare la dimensione della Religione e del Sacro nella vita personale e sociale contemporanea attraverso il linguaggio espressivo più strettamente connesso alla contemporaneità, quello audiovisivo.

L'intenzione è, dunque, quella di contribuire a "documentare", e quindi far conoscere, le diverse modalità con cui le comunità e culture del Pianeta esprimono i propri sentimenti religiosi e i propri rapporti con la dimensione sacrale della società. La prospettiva di indagine, e il conseguente ambito di discussione, è principalmente di natura socio-antropologica.

Il Festival accoglie contributi dove il religioso, inteso in senso lato come ambito privilegiato di lettura del sociale, emerge con maggiore o minore forza e con maggiore o minore attinenza agli ambiti del religioso tradizionale.

I documentari provenienti da paesi europei ed extraeuropei sono selezionati da un comitato scientifico che decide in base a criteri di attinenza alla tematica religiosa sopra specificata, di durata (si preferiscono documentari che abbiano una durata non eccessivamente lunga) e di qualità dell'immagine. Vengono privilegiati i documentari più recenti. Viene redatto un programma che prevede l'alternarsi di proiezioni di materiali in concorso e fuori concorso che, solitamente, si svolgono nell'ambito di due, tre giornate di lavori.

Diffondere il documentario religioso significa, dunque, rendere fruibili contenuti che altrimenti rimarrebbero chiusi in realtà specifiche; significa creare spazi in cui si co-costruiscono conoscenze trasferendo alla collettività materiali e esperienze che rischierebbero di rimanere isolate nella comunità scientifica oltre che, ovviamente, nelle specifiche realtà dove tali esperienze si verificano.

La scuola, in questo senso, costituisce ambito privilegiato di diffusione. Così, a partire dall'ultima edizione, la Quinta, il Festival si è ritagliato uno spazio autonomo non più legato temporalmente e tematicamente alla Summer School on Religions che si svolge, ogni anno, a fine agosto, sempre a San Gimignano, ma, collocato in un periodo dell'anno scolastico compreso fra marzo e aprile, si è aperto al mondo della scuola.

Sono state coinvolte alcune classi delle scuole medie superiori della Valdelsa: il Liceo Volta di Colle Val d'Elsa (docente: Giuliana Migliorini), l'Istituto Roncalli - Sarrocchi di Poggibonsi (docente: Elisabetta Puccioni), l'Istituto Enriquez di Castelfiorentino (docente: Maria Polizzotto), e il Liceo Artistico Virgilio di Empoli (docente: Paolo Capezzone).

Gli alunni coinvolti hanno fatto parte della "giuria scolastica" del Festival: hanno visionato e discusso in classe i materiali selezionati per le scuole; hanno compilato apposite schede valutative personali i cui risultati aggregati hanno fornito il giudizio complessivo della classe. Sommando ciò che era emerso dalle singole situazioni scolastiche si è ottenuto un risultato finale che è stato discusso in una assemblea plenaria tenutasi l'ultimo giorno del Festival nella sede di San Gimignano alla presenza dei docenti e di un rappresentante del CISRECO che interveniva nella discussione soltanto per chiarimenti di tipo scientifico. La giuria ha dunque proclamato un proprio vincitore ed ha motivato la decisione presa.

Sempre nell'ottica di sviluppare il rapporto con la realtà dinamica della scuola, a partire dall'edizione di questo anno, è stata programmata una sezione apposita che accoglie documentari prodotti in ambito scolastico.

Il premio ordinario del Festival, la targa d'argento "La torre grossa" (coniata da un argentiere sangimignanese), viene, invece, decretato da una giuria di esperti che ogni anno è nominata dal comitato scientifico del Festival. La stessa giuria ha facoltà di segnalare, con relativa motivazione, altre opere in concorso degne di rilievo.

Tutti i documentari depositati presso il CISRECO sono a disposizione degli utenti che, con apposita richiesta, possono utilizzare il materiale archiviato.

Ma diffondere significa anche condividere i materiali perché siano visti dalla maggior numero di persone possibile.

Abbiamo potuto constatare che esistono realtà assai interessanti in cui si dedicano energie e attenzione ad attività simili alla nostra, spesso anche da più tempo e con più esperienza di noi. A partire dal 2006, ci siamo sentiti maturi per sviluppare i primi contatti e per entrare con il nostro contributo nella rete fra Festival cinematografici e documentaristici che si occupano di tematiche religiose. Abbiamo cercato di dare all'evento una dimensione più Internazionale, non tanto per quanto riguarda i contributi, che fino dalla prima edizione sono sempre giunti da vari paesi europei e extraeuropei, quanto piuttosto all'organizzazione.

In questo percorso abbiamo stretto rapporti con la Presidenza e la Direzione artistica del *Religion Today* di Trento. Tramite "Mediateca Regionale Toscana", che organizza con CISRECO l'evento di San Gimignano, sono stati aperti contatti con ambasciate e uffici cultura nel mondo; non è stato possibile valorizzare tutto, anche per l'esiguità dei fondi a nostra disposizione per l'organizzazione logistica dell'evento, ma si tratta di tasselli importanti per la futura evoluzione del Festival. Il reperimento dei materiali in America latina è stato gestito, come in numerose altre occasioni, tramite contatti diretti, in particolare con il Prof. Enzo Segre, Professore di antropologia alla UAM (Università Autonoma Metropolitana di Città del Messico) e titolare della Cattedra Ernesto de Martino, e Ivan Trujillo Bolio, direttore dell'archivio cinematografico dell'UNAM.

Data la ricchezza del patrimonio che ognuno di noi ha a disposizione, ritengo che sia fondamentale, che la rete, contribuisca alla diffusione dello stesso. Da qui la proposta di una condivisione dei singoli archivi e dei contatti che ognuna delle organizzazioni coinvolte ha sviluppato nel corso della sua attività, la partecipazione a manifestazioni di comune interesse e la diffusione capillare di una sensibilità e attenzione a tematiche che, anche se da diverse angolature e prospettive, riguardano ogni donna e ogni uomo di questo pianeta.

Molte notizie relative al Festival a partire dalla prima edizione ad oggi sono disponibili sul sito [www.asfer.it](http://www.asfer.it).

Può essere utile accennare, per capire lo spirito del Festival, ai documentari che hanno vinto nelle precedenti edizioni:

**2003.** Vince Maricruz Romero Ugalde. La giovane ricercatrice e film-maker messicana aveva presentato un documentario dal titolo "*Correr la Morisma*", una puntuale e spigliata descrizione etnografica di un sistema di feste che si svolgono nello stato di Zacatecas in Messico, chiamate "Las Morismas" e che vuole ricordare e rappresentare la lotta fra i Mori e i Cristiani. Sistema di feste la cui origine risale al 1572, ma che si è soprattutto rinvigorita dopo la cosiddetta "guerra cristera" (1926-1930), come orgogliosa affermazione di autonomia della cattolicissima popolazione contadina rispetto al potere centrale. La Giuria ha motivato il premio "per la potenza espressiva delle immagini e una parallela attitudine nel montaggio documentario".

**2004.** Vince Paolo Benvenuti con il cortometraggio *Il cartapestaio*. I giurati sono rimasti sorprendentemente colpiti dall' altissima qualità formale della pellicola non riscontrabile negli altri documentari visionati e dal profondo senso religioso che la permea (la minuziosa descrizione della gestualità del maestro cartapestaio sembra evocare l'atto di una creazione primigenia).

**2005.** Vince Letteria Giuffrè Pagano con *Around the temple*. In viaggio attraverso le strade di New Delhi la videocamera ha catturato frammenti di vita urbana, figure di donne e uomini, suoni e colori, e con sé, anche i paradossi dell'India. Del ritmo frenetico della città, degli sguardi, degli odori, restano veloci immagini sovrapposte alle immagini e squarci della vita che si muove al di fuori del Tempio dove non è consentito fare riprese. Ma se la videocamera può catturare le immagini solo dove è "concesso", l'occhio umano può percepire oltre i limiti del consentito. E' l'occhio di chi guarda oltre l'immagine, che può costruire, tra i frammenti di una storia, tra immagini mancanti, un'altra storia ed un'altra ancora.

**2006.** Si chiama "*Petatera*" il documentario del regista messicano Carlos Mendoza, vincitore del IV Festival Internazionale del Documentario Religioso di San Gimignano. Il breve film racconta quello che succede ogni anno in una piccola cittadina del Messico, Villa de Alvarez, per onorare il santo patrono San Felipe de Jesús. Tutta la comunità partecipa alle corridas di tori e alle manifestazioni con sfilate di carri e balli, invadendo ogni angolo della città.

Il rudimentale ma perfetto stadio predisposto per la corrida – tanto maestoso quanto effimero – è accuratamente costruito ogni anno dai contadini con strutture di tronchi e rami per poter accogliere il momento più importante della festa che è, al tempo stesso, suo culmine e conclusione: la corrida. Il film segue religiosamente con partecipazione e commozione ogni fase della costruzione e del disfaccimento di questo enorme catino fatto di legna, di funi e di tanto tanto sudore, la "petatera" appunto. Come sottolinea giustamente la motivazione della premiazione letta da Paolo Benvenuti, presidente della giuria internazionale: "In ogni inquadratura c'è un gesto, e ogni gesto rappresenta un atto religioso".

**2007.** Il Premio della giuria è andato a Lorenzo Moretti per il documentario *Nel nome della madre. Fatima*. Questa la motivazione: "Per la coerenza della sua ricerca e l'attinenza alle tematiche specifiche del festival. Porta all'attenzione le problematiche di una devozione diffusa di un culto che, nato in ambiente agro-pastorale, persiste in un'epoca dominata dalla tecnologia".

La giuria scolastica ha, invece, premiato Giorgos Moutevellis con il suo *Zappeion School for girls in Istanbul* (la storia e la vita quotidiana di una scuola femminile in Istanbul con sullo sfondo lo spietato scontro fra la comunità greca e quella turca).